

**PROSA**

# WUNDERBAR



Associazione Grado Teatro

presenta

# WUNDERBAR

di **Giorgio Amodeo** e **Tullio Svettini**

liberamente tratto dal testo di  
Giovanni Marchesan Stiaata

con **Luigia Bonetti, Fulvio Clemente**  
**Stefano Gaddi, Emanuela Liberto, Lucia Macor**  
**Anna Scire' e Tullio Svettini**

musicisti

**Andrea Cicogna, Luciano Cicogna**  
e **Gilberto Leghissa**

scene

**Fulvio Clemente**

costumi

**Nausicaa Dell'Ara** e **Lucia Macor**

illuminotecnica

**Lis Anforis di Sevegliano**

regia di **Giorgio Amodeo**



## — Lo spettacolo —

*Wunderbar* tratta del lento e impreveduto processo di trasformazione delle località della costa adriatica da paesini di pescatori a stazioni turistiche balneari. Questo, infatti, non fu un cambiamento immediatamente compreso e accettato da tutti gli abitanti, che, orgogliosamente fieri del loro lavoro sulle barche da pesca, si opposero talvolta a questo logico e inarrestabile mutamento sociale, rifiutandosi inizialmente di diventare i servitori dei nuovi e ricchi villeggianti forestieri. La vicenda viene ambientata interamente nella cucina di una povera casa popolare, frequentata da pescatori, nei pressi del porto, come ce ne sono tante nei paesini costieri che si affacciano sul mare, che da ambiente di ritrovo familiare diventerà ben presto una piccola trattoria di pesce.

Ma proprio da questa misera cucina, attraverso la preparazione di succulenti piatti locali a base di pesce e altre deliziose pietanze di contorno, scaturirà il rilancio economico delle classi meno abbienti, non più costrette a rischiare la vita nel pericoloso lavoro in mare.

*Wunderbar* era il commento spontaneo dei facoltosi turisti di origine tedesca, giunti in vacanza sulle spiagge costiere, seduti ai tavoli di queste improvvisate trattorie, stupiti e affascinati dai gusti semplici ma saporiti e persistenti della cucina locale. *Meraviglioso!*

## — Note di regia —

Sarebbe stato impossibile riproporre il bel testo originale di Giovanni Marchesan "Stiata" così come era stato concepito più di quarant'anni fa: la rappresentazione al limite del caricaturale di villeggianti e gendarmi austroungarici, negli anni che precedevano

la tragedia della Prima Guerra Mondiale, sarebbe infatti apparsa anacronistica nel nostro mondo ormai globalizzato.

Ho pensato così di trasportare l'azione dall'esterno della piazza, in cui si svolgeva originariamente, all'interno della cucina di una povera casa affacciata sul porto che pian piano si trasformerà nel motore economico di una piccola osteria casalinga: i turisti stranieri rimangono così fuori dalla scena e le loro parole ci vengono solo riferite dagli indaffarati camerieri.

Non posso negare di essermi lasciato influenzare dall'enorme successo che la pratica della ristorazione di alto livello e la preparazione di piatti ricercati ormai sta avendo su tutti i mezzi di comunicazione, tanto da far diventare molti cuochi affermati delle vere star nazionali, apprezzate e richieste.

La pietanza teatrale che alla fine viene presentata al pubblico in una veloce alternanza di canzoni popolari, ricette del territorio e brevi scenette culinarie, mi pare ben impiattata, piena di sensazioni piacevoli, molto gustosa e davvero allettante: va sottolineato che questo spettacolo ha inoltre l'impagabile vantaggio di offrire allo spettatore una serata gradevole che gli sazierà lo spirito senza il minimo rischio di farlo ingrassare. Buon appetito!

## — Grado Teatro —

Nel 2022 l'Associazione Grado Teatro ha festeggiato i 35 anni dalla sua fondazione. Era precisamente il 19 dicembre 1987 quando, sotto la guida della dott.ssa Sonia Zuberti e la direzione artistica di Tullio Svettoni, nasceva la nuova compagine teatrale gradese. Il debutto avvenne al teatro del Sans Souci con

lo spettacolo *Tasi Nino che no' xe el momento* di Editta Depase, proseguendo l'attività svolta dal Piccolo Teatro Città di Grado sin dal 1962. Da allora sono innumerevoli gli spettacoli in dialetto gradese, istro-veneto e in lingua italiana allestiti dalla compagnia recuperando testi di autori gradesi che hanno fatto la storia del teatro graisan: Danilo Onorio Dissette, Alberto Corbatta, Edy Tonon, Giacomo Zuberti e Antonio Boemo, giornalista del quotidiano *Il Piccolo*.

L'autore maggiormente rappresentato è il gradese Giovanni Marchesan Stiata, definito non a caso l'"Eduardo" gradese per aver rappresentato attraverso i suoi innumerevoli lavori teatrali la realtà dell'Isola, sia ripescando nei miti e leggende lagunari (*Strighissi*), sia riscrivendone la storia (*L'ultimo Lion, Il Barbaro*) e mostrando pregi e difetti del piccolo nìo (*2000 anni di sabbione*). Grado Teatro ha allestito ben sedici dei suoi lavori da *I mamuli del '23* a *I veci de l'isola*.

Anche i versi e la prosa del poeta gradese Biagio Marin sono oggetto di serate letterario-musicali nei campielli del centro storico e di pièce teatrali.

Tra i lavori messi in scena, da evidenziare le pièce teatrali di Tullio Svetini: *Le maghe di Grado, Attila ante portas, Nelle lagune venete, L'acqua, l'acqua: l'anno del giubileo 1900, Medea nelle lagune, Orazione per Pasolini e Marin, La conchiglia* e, in collaborazione con Giorgio Amodeo, *Le anciughere*.

Grado Teatro porta avanti la tradizione del Teatro in piazza nel centro storico della città e mette in scena i suoi spettacoli anche in tutto il Friuli Venezia Giulia e presso le Comunità Italiane di Istria, Fiume, Isole del Quarnero e Dalmazia.

**ERTFVG.IT**

Seguici sui canali social



ERTFVG

Inquadra con il telefono  
il QR code per iscriverti  
alla newsletter



**Info**

**biglietteria@ertfvg.it**

T 0432 224211

**IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA**